

Metodi linguistici di analisi di testi

Neostandard e italiano contemporaneo
(2023/2024)

Giovanni Urraci

giovanni.urraci@unipd.it



NASCITA DEL NEOSTANDARD

Lo standard è stabile, ma non immutabile



Anni Ottanta: accelerazione delle trasformazioni, mutano i modelli linguistici



Italiano neostandard

innovazione

accettabilità dei tratti

Oggi: norma ammessa nel parlato e nello scritto di formalità medio-alta

Perché è maturato un nuovo standard?

Perché il processo si intensifica nell'ultimo ventennio del Novecento?

NASCITA DEL NEOSTANDARD (2)

Italiano postunitario: primariamente **scritto**, impiegato da un nucleo ristretto di parlanti; la quotidianità si esprimeva in dialetto.

Seconda metà del XX secolo: l'italiano è parlato dalla (quasi) totalità della popolazione e conquista nuovi ambiti funzionali: è lo strumento primario di pensiero e comunicazione.



Diventa una lingua fondata sull'**uso**, del quale subisce la spinta.
Inoltre, modelli «non ortodossi» emergono nella comunicazione di massa.



1976, liberalizzazione delle tv locali:
lingua diversa da quella normativa e
sorvegliata della RAI.

CARATTERISTICHE DEL NEOSTANDARD

Aspetti salienti:

- modello basato sull'uso, non sulla norma letteraria;
- avvicinamento dello scritto al parlato (vd. anche desacralizzazione scrittura) → indebolimento della differenziazione diamesica;
- abbassamento del registro medio e allargamento della sfera dell'informalità → riduzione della gamma diafasica.

Riflessi linguistici:

- semplificazione dei paradigmi, riduzione della polimorfia e delle irregolarità;
- predilezione per i costrutti analitici su quelli sintetici, tendenza alla grammaticalizzazione;
- ristrutturazione della sintassi: indebolimento dell'ordine SVO, preferenza per la coordinazione e i periodi semplici.



Giornali		
	Prop. per periodo	Parole per periodo
Anni 50	3,5	30-35
2002	2,5	20-25

Per lo più, **fenomeni non nuovi**:

risalita di tratti in precedenza biasimati o ignorati dalle grammatiche → tratti dell'oralità e dei registri informali perdono marcatezza: diventano sociolinguisticamente neutri.

Analizzeremo fenomeni propri del neostandard,
tratti in risalta dal substandard e alcune tendenze più generali.



La lingua è in continua evoluzione:
non sempre è possibile discernere queste categorie.

FONETICA, FONOLOGIA E GRAFIA

- Legittimati alcuni tratti fonetici privi di riflessi nella grafia:
 - progressiva neutralizzazione delle opposizioni funzionali nelle vocali medie toniche ← conseguenza della diversa distribuzione nelle varietà regionali
 - tendenza alla pronuncia sonora della fricativa alveolare intervocalica
 - realizzazione non canonica del raddoppiamento fonosintattico.
- Completa accettazione e integrazione di parole terminanti in consonante.
- Abbandono della *i*-prostetica davanti a *s*- + consonante (*in Isvezia*);
- declino della *-d* eufonica (*ed, ad*);
- proliferare del maiuscolo: nomi dei mesi, etnici aggettivali, glottonimi, ecc. ← influenza inglese
- Segni di interpunzione:
 - uso quasi esclusivo del ‘punto’ e della ‘virgola’;
 - significativo abbandono del ‘punto e virgola’, declino dei ‘due punti’;
 - comune il ‘trattino’ prima di frasi appositive chiuse dal punto ← influenza inglese
- Espansione della punteggiatura enfatica, emotivo-intonativa.

Il sistema pronominale è uno dei settori più segnati da ristrutturazione e ristandardizzazione.

Lo standard è sovraccarico di forme:

28 pronomi tra tonici e atoni, opposizioni su numero, genere, caso e [\pm animato].

- Prima di disegnar pupazzetti per le storielle a quadretti del Corrierino Antonio Rubino aveva già messo insieme una grande esperienza, ma lui era sempre pronto ad affrontarne altre.
- Gli altoparlanti suonano Fratelli d'Italia, piazza Duomo è rischiarata da migliaia di fiaccole, una coppia di mezza età canta l'inno nazionale con la bandiera in pugno, e lui piange a dirotto.
- L'hanno raccontata entrambi, con le stesse parole, quella notte del '93 in cui Berlusconi, accompagnandola a casa dopo una cena ad Arcore , le disse che voleva scendere in politica: lei scosse la testa, «chi te lo fa fare, soffrirai, sarà durissima», lui replicò che il Paese aveva bisogno del suo impegno, che il suo «dovere» era quello, e lei alla fine lo guardò negli occhi e gli diede la sua benedizione.

SISTEMA PRONOMINALE (3)

Pronomi personali

- Lui, lei e loro* in funzione di soggetto surclassano *egli/ella/essi/esse*, impiegati solo nello scritto più formale.

Uso documentato già nel 1300-400, ma per secoli condannato dalla norma (vd. Bembo): *lui, lei e loro* derivano dai casi obliqui latini. Punto di svolta sarà Manzoni; ma nei giornali l'uso si afferma solo a partire dal Novecento, e forte è la resistenza del modello scolastico.

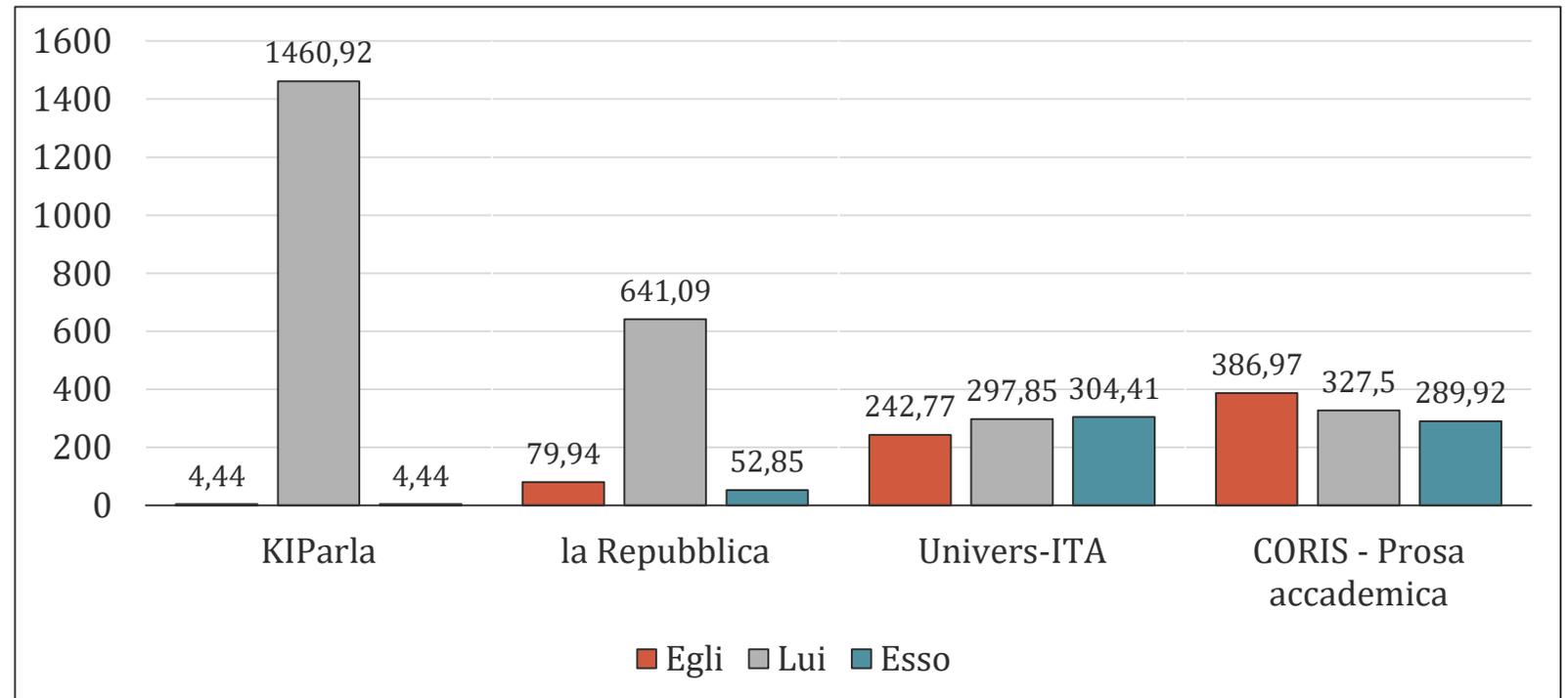
Ma perché **lei** che dì e notte fila
non li avea tratta ancora la conocchia
che Cloto impone a ciascuno e compila,

l'anima sua, ch'è tua e mia serocchia,
venendo sù, non potea venir sola,
però ch'al nostro modo non adocchia.

(*Purgatorio*, Canto XXI)

1992

Il *Manuale di scrittura* a uso interno dell'ANSA corregge l'uso di *lui* per *egli* come pronomi soggetto.



Ancora sui pronomi personali

- *Te* con valore di pronome soggetto, in espansione nei registri informali.
In particolare: posposto al verbo (*questo lo credi te*), nelle interrogative (*te che dici?*) e con l'imperativo (*te stai fermo!*).
- Crescente accettazione di *lui, lei e loro* per referenti [- animato] (*si è mangiato tutto quello che c'era in frigo, è rimasta solo una fetta di torta. Ma entro domani sparisce anche lei*); **piena accettazione per referenti umanizzabili** (*le principali incognite che gravano sul Consiglio di domani vengono dalle obiezioni che la Gran Bretagna, ma non solo lei, ha ancora nei confronti delle due operazioni*).
- Uso generalizzato e polivalente del pronome atono dativale *gli*. Forte convergenza a partire dagli anni Ottanta.
 - *Gli* per 'a lei': ancora substandard, ma uso progressivamente meno stigmatizzato.
Quando vedo tua madre, gli dico che hai fatto i capricci ~ chiama Maria e digli di comprare il pane.
 - ***Gli* per 'a loro': ormai pienamente neostandard.**
Ora chiamo i tuoi amici e gli dico che devono venirti a prendere ~ il sindaco si è avvicinato ai familiari per esprimergli le sue condoglianze ~ i miei genitori sono stati felicissimi quando gli ho detto di essere stato promosso

La vecchia? Vada a Bergamo la vecchia. La giustizia? Poh la giustizia! Il podestà non è un ragazzo, né un matto. E a Milano? Chi si cura di **costoro** a Milano? Chi **gli** darebbe retta? [...].

I promessi sposi, cap. XI

SISTEMA PRONOMINALE (5)

VENEZIA-MESTRE TREVISO PADOVA BELLUNO ROVIGO VICENZA-BASSANO VERONA PORDENONE UDINE TRIESTE PRIMO PIANO

Baby gang minaccia di morte un anziano a Monigo: «Ti tagliamo la gola». I residenti: «Loro non hanno paura di niente, noi abbiamo timore ad uscire»

NORDEST > TREVISO

Sabato 13 Aprile 2024 di Mauro Favaro



TREVISO - Quando li ha rimproverati e gli ha detto di smetterla loro lo hanno pesantemente **minacciato**: «Attento che ti tagliamo la gola con una lametta». È questa la pesante minaccia che una **baby gang**, formata da una decina di **adolescenti**, ha rivolto nella notte tra giovedì a venerdì a un anziano di **Monigo**. I ragazzi si sono ritrovati prima della mezzanotte. In poco tempo hanno distrutto gli specchietti di alcune auto in sosta, **rovesciato dei bidoni** e **mandato a gambe all'aria una parte delle transenne del cantiere della scuola**, così come il bagno chimico. Il trambusto lungo via Sant'Elena imperatrice ha **spinto un residente a uscire di casa per andare a vedere cosa stava succedendo**. Una volta incrociati i giovani, li ha apostrofati dicendo di smetterla con le loro scorribande. E per tutta risposta ha ricevuto una **minaccia di morte**.



Attentato a Sydney, terrorista armato di coltello nel centro commerciale: morti e feriti. Il rumore delle sirene e la paura dei clienti, tra loro anche un trevigiano **Video**

• Attentato a Sydney, morti e feriti. Un fisioterapista trevigiano testimone: «Chiusi dentro il supermercato con il terrorista armato di coltello»



DALLA STESSA SEZIONE



Attentato a Sydney, morti e feriti. Un fisioterapista trevigiano testimone: «Chiusi dentro il supermercato con il terrorista armato di coltello»

di Paolo Calia



dell'aeroporto Canova, lavori conclusi con 24 ore di anticipo

di Redazione Treviso



Tamponamento tra due corriere della Mom davanti al pattinodromo: feriti sei passeggeri, traffico in tilt lungo il Put

di Redazione

Altri fenomeni

- Diffusione del dativo etico: costruzione riflessiva apparente con valore di intensificazione affettiva.
*Aldo **si gode** la vacanza ~ stasera **mi vedo** la partita ~ **fatti** una bella dormita.*
 - Tendenza alla risalita dei clitici, specialmente in presenza di verbi modali.
Lo devo avvertire VS devo avvertirlo.
*La sfortuna e la salute non **le** possiamo controllare VS La sfortuna e la salute non possiamo controllar**le**.*
 - **Pronome interrogativo: cosa sopravanza lo standard tradizionale *che cosa*; semplificazione, e possibili motivazioni eufoniche.**
Il fenomeno è attestato almeno da fine Seicento, ma è stato a lungo osteggiato dai puristi.
*Cosa vuoi? VS **Che cosa** vuoi? ~ Mi chiedo **cosa** sia successo VS mi chiedo **che cosa** sia successo.*
 - *Che* aggettivo interrogativo prevale nettamente su *quale*.
*Che programmi hai? VS **Quali** programmi hai? ~ Di **che** politico parli? VS Di **quale** politico parli?*
- "Maestro mio", diss'io, "**che** via faremo?" (*Purgatorio*, canto IV).

DIMOSTRATIVI

Pronomi/aggettivi dimostrativi

- Consolidamento di un sistema a due elementi: *codesto* sopravvive nel solo uso burocratico.
- Pronome dimostrativo neutro *ciò* < *questo/quello* in contesti di media formalità.
Ciò che dici mi sorprende vs *quello che dici mi sorprende*
- Rafforzamento con *qui* e *lì* ← fenomeno di origine settentrionale.
Questo ragazzo *qui* mi preoccupa ~ *quel* ragionamento *lì* non funziona ~ *quel* computer *lì* ha sempre dato problemi ~ *quello lì* che mi segnali è un bel problema
- Progressiva grammaticalizzazione del dimostrativo, che può apparire desemantizzato.
 - Impiegato in sostituzione dell'articolo, in particolare quando il nome è modificato da una relativa.
*Ci opporremo nei confronti di **quelle** organizzazioni che fanno ricorso al terrorismo*
Decisi di mettermi a dieta e abbandonare quei chili di troppo che mi mettevano a disagio
*Siamo lieti che la parte pubblica abbia elaborato **quei** dati e **quelle** informazioni che noi chiediamo da tempo*
 - Forte espansione della struttura pleonastica *quello che* + verbo essere in funzione di copula.
*Non vi ho ancora segnalato **quello che** è il problema di maggior rilievo ~ stiamo approfondendo **quelle che sono** le loro identità ~ ora passerò in rassegna **quelle che sono** le tendenze della critica letteraria moderna ~ vorrei esprimere **quello che** è il mio disagio di fronte a una situazione che non condivido*

DIMOSTRATIVI (2)

21:25 *** [Esterno-soglia]: Passo dopo passo ecco che soglia raggiunge. Verdi iridi ruotan a destra e a sinistra mentre, rapida, la destra mano si posa su **quella** maniglia. Un istante, un battito di ciglia, ed ecco l'uscio aprirsi. Aria calda invade il volto della ragazza portando con se gli odori che in quella sala ristagnano. Smorfia di disappunto **quei** lineamenti deturpa mentre labbro superiore si increspa appena. Si ferma quindi quasi a prender l'ultima boccata di aria fresca. Veste di un logoro abito sovrastato da un mantello troppo grande per essere il suo. Alti stivali proteggono poi **quei** piedi e parte di **quelle** gambe. Due pugnali, assicurati in due foderi da coscia, restano celati sotto **quell'**ampia sottana.

- *Ci* con valore locativo predomina su *vi*, rintracciabile solo in testi di massima formalità.
- **Tendenza alla grammaticalizzazione di *ci*, non associato a un valore locativo e privo di funzione pronominale.**

Uso standard: avverbio (*conosco bene Roma perché ci vado spesso*), pronome (*siamo stati tutti promossi, non ci sembra vero*).

- Funzione attualizzante con ‘essere’ → ‘avere’.

‘Esserci’. Esistenziale-presentativo: *non ci saranno lavori particolari, se non ammodernare le strutture ~ ci sono squadre dove nessun giocatore è stato convocato in nazionale ~ c’è chi pensa di smettere, e chi lo ha già fatto ~ e c’è chi propone tre gigantografie con le facce di Alessandro Del Piero, Pavel Nedved e Gigi Buffon.*

‘Averci’: *c’abbiamo bisogno di gente più coraggiosa ~ anche voi c’avete il dovere di portare i soldi a casa ~ ce l’hai un accendino? ~ a casa non ci abbiamo la televisione.*

- Tendenza alla lessicalizzazione anche con altri verbi; stadio avanzato per ‘entrarci’ (vd. dubbi grafia c’entra vs centra).
 - **Specializzazione semantica:** ‘entrarci’ (*sono tranquillo, perché io con quella vicenda non c’entro*), ‘farcela’ (*molti pensavano che non ce l’avrei fatta, ma eccomi ancora a correre dietro il pallone*), ‘starci’ (*il sindaco non ci sta, e rassegna le dimissioni*), ‘metterci’ (*il segreto del nostro successo? La voglia e l’intensità che ci abbiamo messo*).
 - **Rafforzativo:** *il Napoli si è defilato, ma ora ci provano Milan e Arsenal ~ Pucci è l’unico a capirci qualcosa in quel flipper che è il centrocampo rossoblu ~ dobbiamo rifletterci bene, perché la richiesta del giocatore è più alta di quanto avessimo preventivato.*



- Costrutti ridondanti, rafforzativi, con il pronome clitico *ne*; particolarmente frequente in presenza di una relativa.

*Cosa **ne** pensi del mio libro? ~ è un problema di cui a far**ne** le spese sono i cittadini ~ è una cosa di cui se **ne** discute ormai da 15 giorni ~ è un sistema di cui Krasic, Martinez e soprattutto Marchisio **ne** sentivano il disagio ~ ci troviamo faccia a faccia con notizie, con fatti di cui non **ne** avremmo mai sospettato l'esistenza ~ a questo tipo di quotidiano, dal quale non **ne** trae vantaggi nemmeno la classe politica, si contrappone quello dell'attenzione allargata.*

Iscriviti alle Newsletter

IL TIRRENO

Sfoggia il quotidiano

Toscana

ACCEDI ABBONATI

MENU TOSCANA ITALIA MONDO SPORT TEMPO LIBERO VIDEO PODCAST SHIPPING CERCA

SCEGLI L'EDIZIONE

Livorno Firenze Cecina-Rosignano Empoli Grosseto Lucca Massa-Carrara Montecatini Piombino-Elba Pisa Pistoia Pontedera Prato Versilia

Animali

Ibis sacri, è allarme in Toscana: «Divorano di tutto». Perché sono pericolosi e le differenze con quello eremita

di Ilenia Reali



A sinistra un Ibis sacro, a destra tre Ibis eremita

In Italia oggi ce ne sono 11.000 di cui in Toscana almeno 2.500. Si distinguono dagli ibis eremita che invece sono in via di estinzione

20 gennaio 2024 4 MINUTI DI LETTURA

Ad essere sacrificati, va detto, ci sono abituati. Accadeva secoli fa. Nell'antico Egitto, gli **Ibis sacri** rappresentavano la divinità Thot (il dio della sapienza, della scrittura e della matematica) e per invocare una grazia venivano mummificati e messi in anfore. L'Unione europea li ha inseriti nell'elenco delle specie esotiche invasive e la Regione Toscana li ha introdotti nel piano di controllo/eradicazione.

In Italia oggi ce ne sono 11.000 di cui in Toscana almeno 2.500. Con un problema: l'aumento vertiginoso e la pericolosità per le altre specie. Sono loro, i sacri, gli Ibis "cattivi", destinati a diventare la versione peggiore dei gabbiani reali. Nulla a che vedere con i cugini con antenati europei, gli **Ibis eremita** di cui ne esistono pochissime specie al mondo. Quasi estinti da anni, un'associazione austriaca, "Förderverein Waldrappteam", finanziata da un progetto europeo, sta cercando di reintrodurli nella loro area di origine. L'obiettivo è quello di ristabilire la rotta migratoria di questa specie (gli attuali esemplari sono figli di animali cresciuti in cattività) dai quartieri riproduttivi di Germania e Austria all'area di svernamento in Toscana, nella laguna di Orbetello e in altre aree in Italia. I ricercatori a bordo di ultraleggeri si fanno seguire dai cuccioli, nel primo volo, per insegnare loro la rotta proprio come se fossero "balie umane".

Vespa World Days

Il maxi evento: giorno 1
Vespa World Days, ci siamo: oggi Pontedera diventa capitale mondiale, il taglio del nastro e gli eventi in programma - Video
di Paola Silvi

L'intervento
Vespa World Days, il saluto del sindaco di Pontedera: «Gli occhi del mondo sulla nostra città»

In Italia oggi ce ne sono 11.000 di cui in Toscana almeno 2.500. Con un problema: l'aumento vertiginoso e la pericolosità per le altre specie. Sono loro, i sacri, gli Ibis "cattivi", destinati a diventare la versione peggiore dei gabbiani reali. Nulla a che vedere con i cugini con antenati europei, gli **Ibis eremita** di cui ne esistono pochissime specie al mondo.

Il neostandard predilige nessi polifunzionali, flessibili e adatti a diversi contesti.



Che polivalente

tende ad accorpare funzioni che in contesti più controllati
sono assolte da connettivi specializzati.



pronome relativo
indeclinato



subordinatore generico

Diversi gradi di accettazione e radicamento nel neostandard.

Che subordinatore generico → Nello standard introduce primariamente complete (mi preoccupa che Mario non sia ancora rientrato; ho visto che i televisori Sony sono in offerta) e consecutive (ho mangiato talmente tanto che mi è venuto mal di pancia).

Nel neostandard anche proposizioni con valore causale, temporale e finale.

- Causale

Chiudi la finestra **che** fa freddo

Non tardare **che** la cena è pronta

Avvicinati **che** voglio vederti meglio

- Temporale

Divenne tifoso **che** aveva appena sei anni

Sono andato a letto **che** era mezzanotte

- Finale

Ha insistito **che** mi iscrivessi all'università

Fa' attenzione **che** non cada

«CHE» (3)

Che pronome relativo indeclinato → Standard: svolge la funzione di soggetto (*il libro **che** è sul tavolo è di Paolo*) oppure oggetto (*il libro **che** ho finito di leggere è sul tavolo*).

In espansione: impiego nei casi obliqui, sostituisce pronomi introdotti da articolo/preposizione (*di cui, del quale, con cui, il quale, ecc.*).



Riprende l'antecedente senza marche di genere, numero e caso.

- È uscito al cinema il film **che** ti ho parlato
- La chiave **che** ho bisogno è la numero 10
- Quella con il fiocco giallo è la ragazza **che** la madre è insegnante
- È una Panda la macchina **che** ho fatto l'incidente
- Sono stato in un lago **che** c'erano dei pesci
- Qual è il ristorante **che** sei andato ieri?



Caso e accordo morfologico con l'antecedente possono essere esplicitati mediante una ripresa pronominale (*che* analitico).

- Quello è il collega **che gli** hanno offerto una promozione
- Parla invece di noi pensionati con reddito medio basso **che ci** hanno tolto l'adeguamento al costo della vita

Che invariabile mostra crescente accettazione quando esprime un valore temporale e la testa non è preposizionale.

- Maledetto il giorno **che** ti ho incontrato!
- L'anno **che** ci siamo conosciuti eravamo ancora all'università.
- Povere famiglie come faranno **con i tempi che** ci troviamo e lo stato che non aiuta
- Glielo avevo detto la prima sera **che** ci siamo visti.
- Ti ricordi quella volta **che** siamo andati al concerto?

Quanto è comune il *che* polivalente?

Che	Fanpage.it		la Repubblica		Totale	
	n. occorrenze	%	n. occorrenze	%	n. occorrenze	%
<i>relative</i> ¹⁴	15.296	37,98	10.408	38,94	25.704	38,36
<i>completive</i>	11.115	27,61	7.428	27,79	18.543	27,68
<i>esclamativo</i>	5.853	14,53	3.130	11,71	8.983	13,41
<i>interrogativo</i>	1.855	4,61	1.581	5,91	3.436	5,13
<i>locuzioni</i>	1.924	4,78	1.491	5,58	3.415	5,09
<i>polivalente</i>	1.310	3,25	945	3,54	2.255	3,37
<i>desiderative/esortative</i>	1.287	3,19	448	1,67	1.735	2,59
<i>frasi scisse</i>	734	1,83	656	2,45	1.390	2,07
<i>comparativo</i>	530	1,32	423	1,58	953	1,43
<i>correlativo</i>	150	0,37	73	0,27	223	0,33
?	103	0,26	44	0,17	147	0,22
<i>altro</i>	72	0,18	71	0,26	143	0,21
<i>condizionale-restrittivo</i>	39	0,09	34	0,13	73	0,11
Totale	40.268	60,11	26.732	39,89	67.000	100,00

Che	Fanpage.it		la Repubblica		Totale	
	n. occorrenze	%	n. occorrenze	%	n. occorrenze	%
<i>subordinatore generico</i>	618	47,17	454	48,04	1.072	47,54
<i>relativa</i>	270	20,61	176	18,63	446	19,78
<i>enfatico</i>	204	15,57	172	18,21	376	16,67
<i>consecutiva-esplicativo</i>	159	12,14	75	7,93	234	10,38
<i>congiunzione</i>	48	3,67	55	5,82	103	4,57
<i>pseudo-relativa</i>	11	0,84	13	1,37	24	1,06
Totale	1.310	58,09	945	41,91	2.255	100,00

Che	Fanpage.it		la Repubblica		Totale	
	n. occorrenze	%	n. occorrenze	%	n. occorrenze	%
<i>causale</i>	559	90,45	439	96,69	998	93,09
<i>finale</i>	36	5,83	10	2,22	46	4,29
<i>consecutiva</i>	18	2,91	5	1,11	23	2,15
<i>temporale</i>	5	0,81	0	0,00	5	0,47
Totale	618	57,65	454	42,35	1.072	100,00

Veronica Bagagnoli, *L'uso del che polivalente nei commenti di Facebook.*

Quanto è comune il *che* polivalente?

Che Valori	Fanpage.it		la Repubblica		Totale	
	n. occorrenze	%	n. occorrenze	%	n. occorrenze	%
<i>relative</i> ¹⁴	15.296	37,98	10.408	38,94	25.704	38,36
<i>completive</i>	11.115	27,61	7.428	27,79	18.543	27,68
<i>esclamativo</i>	5.853	14,53	3.130	11,71	8.983	13,41
<i>interrogativo</i>	1.855	4,61	1.581	5,91	3.436	5,13
<i>locuzioni</i>	1.924	4,78	1.491	5,58	3.415	5,09
<i>polivalente</i>	1.310	3,25	945	3,54	2.255	3,37
<i>desiderative/esortative</i>	1.287	3,19	448	1,67	1.735	2,59
<i>frasi scisse</i>	734	1,83	656	2,45	1.390	2,07
<i>comparativo</i>	530	1,32	423	1,58	953	1,43
<i>correlativo</i>	150	0,37	73	0,27	223	0,33
?	103	0,26	44	0,17	147	0,22
<i>altro</i>	72	0,18	71	0,26	143	0,21
<i>condizionale-restrittivo</i>	39	0,09	34	0,13	73	0,11
Totale	40.268	60,11	26.732	39,89	67.000	100,00

Veronica Bagolini, *L'uso del che polivalente nei commenti di Facebook.*

Esempi di relativizzazione con il *che*

- Oggetto diretto con ripresa pronominale
*Arriverà la resa dei conti anche x voi **che vi** definisco dei boia*
- Oggetto indiretto
*Ma come si può fare ciò ad un piccolo esserino **che** si è dato la vita e che ha un legame particolare con la propria madre*
- Tempo
*Umanamente dispiace ma se non si mette un freno a questa situazione verrà un giorno **che** sta gente prenderà il sopravvento su di noi*
- Locativo
*Se toccasse un mio figlio o nipote non ci sarà posto **che** possano nascondersi*

Tendenza alla semplificazione,
convergenza su un numero ridotto di modi e tempi.

Contrazione di condizionale, congiuntivo,
futuro anteriore e passato remoto.

Espansione di presente,
passato prossimo e imperfetto.

SISTEMA VERBALE (2)

Usi modali dell'imperfetto (usi non determinati da aspetto imperfettivo / tempo)

- **Ludico** *facciamo che tu eri...*
- **Onirico** *ho sognato che ero... ~ nel sogno correvo sull'acqua...*
- **Attenuativo (o di cortesia)** *volevo 1kg di pane ~ volevo chiederle un favore*
- **Prospettivo** esprime il futuro nel passato in luogo del condizionale.
*Mi ha detto che **sarebbe arrivato** oggi VS mi ha detto che **arrivava** oggi*
- **Controfattuale**
 - usato con riferimento a uno stato di cose 'non reale' (possibilità che non si sono realizzate; supposizioni; conoscenze/credenze precedenti).
*'Avremmo potuto prendere la scorciatoia' – 'sì, così magari ci **perdevamo!** ~ sono preoccupato, **doveva essere** già qui ~ **arrivavano** stasera, ma hanno perso la coincidenza ~ **potevi venire** prima ~ ci siamo mostrati impreparati, **era** meglio rimandare*
 - Impiegato nel periodo ipotetico della irrealtà, sia nella protasi (sostituisce il cong. trapassato) sia nell'apodosi (sostituisce il cond. passato)
*Se **fossi arrivato** prima, **avresti trovato** ancora posto VS se **venivi** prima **trovavi** ancora posto*
*Se **avessi studiato**, non ti **avrebbero bocciato** VS se **studiavi** non ti **bocciavano***

Processi di convergenza

- Espansione del passato prossimo nel campo del remoto; fenomeno non più solo settentrionale. Preferito perché:
 1. formato analiticamente, in linea con le tendenze complessive del sistema;
 2. il passato remoto è complesso a causa delle sue forme irregolari.
- **Presente pro futuro. Uso frequente nei contesti di media formalità per riferirsi a eventi percepiti come vicini.**
*Vengo domani ~ lunedì mi **vedo** con Marta ~ l'estate prossima **vado** in vacanza al mare.*
- **Futuro epistemico, impiegato per formulare congetture; ciò è reso possibile dalla natura indeterminata del futuro.**
*Quanti anni ha Mario? **Sarà** sui quaranta ~ è lei l'elettricista, lo **saprà** meglio di me se questi sbalzi di corrente sono pericolosi ~ la partita è appena finita. **Avrà** vinto il Padova? ~ **Avrà** trovato un ingorgo, per questo non è ancora arrivato.*
- Futuro concessivo, in sostituzione del congiuntivo.
*Sebbene **sia** una brava persona, ciò che ha fatto è imperdonabile **vs** **sarà** anche una brava persona, ma quello che ha fatto è imperdonabile*
*Nonostante **sia** un ragazzo brillante, oggi era del tutto impreparato **vs** **sarà** anche un ragazzo brillante, ma oggi era del tutto impreparato*

SISTEMA VERBALE (4)

Il **congiuntivo** è intrinsecamente complesso: desinenze irregolari, identità di forme (io/tu/egli).



Talvolta sostituito dall'**indicativo**: in alcune circostanze accettato, in altre progressiva attenuazione del giudizio negativo.

Mi dispiace che Maria è partita VS *mi dispiace che Maria **sia** partita* ← scelta di registro

Credo che Paolo è partito VS *credo che Paolo **sia** partito* ← substandard, sfumatura eventuale dirimente

- **Prevalenza dell'indicativo nelle interrogative indirette.**

*Gli chiesi se **poteva** aiutarmi ~ mi chiedo come **può** essere accaduto ~ non so se è **arrivato** ~ non è noto però se la polizia italiana **aveva avuto** informazioni da servizi segreti stranieri*

- Penetrazione dell'indicativo nelle complete con verbi che nello standard selezionano il congiuntivo (aspettativa, opinione, persuasione, volizione).

*Gli inquirenti suppongono che il suo compito **era** quello di mantenere i rapporti con la politica ~ io non credo che c'è **stata** una competizione corretta fra Nord e Sud del paese ~ i recenti sviluppi lo hanno portato a ritenere che **sono venute** meno le condizioni per una collaborazione proficua ~ qualcuno crede ancora che si **possono** fare miracoli*

- **Espansione dell'indicativo nelle relative restrittive a prescindere dal verbo reggente; anche quando introdotte da agg./pron. indefiniti o precedute da *il solo, l'unico*.**

*Sei l'unico che **ha** paura dei tuoni ~ cerco qualcuno che mi **può** dare un consiglio ~ non c'è nessun locale pubblico che non **ha** il televisore acceso ~ tutti noi vogliamo una politica che si **occupa** dei problemi reali del Paese*

- Inoltre: futuro concessivo e uso dell'imperfetto nella protasi del periodo ipotetico dell'irrealtà.

Concordanze 'a senso' per i nomi collettivi

Le relazioni semantico-pragmatiche tendono a prevalere su quelle sintattiche: l'accordo dei nomi collettivi è spesso al plurale.

- Nome collettivo seguito da un complemento partitivo plurale.

*Al matrimonio erano presenti **un centinaio** di invitati ~ **un gruppo** di ragazzi si sono affacciati al balcone ~ è lui la voce narrante di **un gruppo** di esuli variopinti e nostalgici che si ritrovano quasi ogni sera a casa di un'anziana nobile, armena, Kashaniya Khartoum ~ è l'obiettivo di **un gruppo** di esperti che fanno parte del Comitato strategico per lo sviluppo della piazza finanziaria italiana ~ **la maggior parte** degli studenti di questo semestre non hanno seguito le lezioni*

- Negli altri casi diversi gradi di accettabilità, primariamente determinati dalla distanza sintattica tra nome e verbo.

*Notavo il completo stupore della **commissione**: parlavo loro di un mondo del quale non conoscevano minimamente l'esistenza ~ l'ultimo studio è stato fatto da **un'equipe italiana** e hanno verificato le proprietà protettive del tè ~ fino allo scorso luglio si poteva parcheggiare attorno alla rotonda: invece, a lavori finiti, dei 140 posti che contornavano la piazza ne sopravviveranno **una trentina***



The screenshot shows a social media post with two photos of football players on the left. The text of the post reads: "I 3 minuti di Eriksen? Anche su Gabigol gli interisti non capivano perché non giocava": il parallelismo di Bergomi. Below this, a quote says: "Eriksen? Al tifoso interista gliel'hanno presentato come un grandissimo che doveva cambiare le sorti e allora non capisce. Anche Gabigol per i primi sei mesi la gente non capivano perché non trovava spazio." The post is from 'Internazionale' and has 32 likes and 18 replies.

*Dura è la replica di Gianfranco Fini a Nanni Moretti,
che lo accusa di fare il «signor sì a Berlusconi» definendolo «distributore di patenti di moralità»*

Chi è il «distributore di patenti di moralità»?

*Dura è la replica di Gianfranco Fini a Nanni Moretti,
che lo accusa di fare il «signor sì a Berlusconi» definendolo «distributore di patenti di moralità»*

Chi è il «distributore di patenti di moralità»?

Nanni Moretti.

Uso 'disinvolto' del **gerundio**...

Gerundio irrelato

Riferibile al soggetto logico, non a quello sintattico

- *La risposta dell'ex presidente RAI è stata perentoria, osservando che la sua candidatura per le elezioni europee è solo un'insinuazione*

↓
Modale implicita che regge una completiva.

Il soggetto della principale è «la risposta».

- *Condanna definitiva per l'avvocato Previti anche se la legge Cirielli avendo più di settant'anni potrebbe portarlo agli arresti domiciliari*

↓
Il soggetto logico è «Previti»

Il soggetto logico può anche essere sottinteso, e ciò complica ulteriormente l'inferenza.

- *Argomento di attualità, in grado di causare "aspri" dibattiti e diversità di opinione è quello dei graffiti, dividendosi tra chi affronta il tema come un'attività che nelle sue sfaccettature è forma d'arte insita in alcuni uomini, altresì come un imbrattare freddo e spietato di mura e beni culturali*

Superlativo e comparativo

Uso diffuso di forme di intensificazione (elativo), sia con gli aggettivi sia con i sostantivi.

- Espansione di forme analitiche del superlativo, costruite con *estremamente*, *quanto mai*, *assai*, ecc. o vari prefissoidi (*extra-*, *ultra-*, *super-*, *iper-*, *mega-*, *maxi-*, ecc.).

*Dal balcone potrete godere di una vista **estremamente bella** ~ questo vino presenta un bouquet **quanto mai ricco** ~ più che convenienti: **super-convenienti!***

- Estensione del suffisso *-issimo* ai sostantivi e al participio passato.

*Diamo il benvenuto al nostro **campionissimo!** ~ quando ci vediamo per la nostra **partitissima?** ~ lo spettacolo è stato **applauditissimo***

- Uso di *maggiormente* col significato di 'più' e di *leggermente* per 'un poco', 'abbastanza'. Si ricerca innalzamento di registro.

*Sono attesi addensamenti **maggiormente** consistenti sulla Sicilia e la Sardegna ~ il Toro fatica **maggiormente** in casa ~ la tendenza coinvolge **maggiormente** le giovani donne rispetto agli uomini ~ lo ignorerò **leggermente** perché desidero più spazio per me.*

Substandard in espressioni pleonastiche: *c'è **leggermente un po'** di fila.*

- Superlativo relativo ordinale in sostituzione del complemento di limitazione. Prodotto dell'influenza inglese, colma un vuoto strutturale dell'italiano.

*È stato **il secondo migliore** della classe vs è stato il secondo della classe per bravura*

*Napoli è **la terza città più popolosa** d'Italia vs Napoli è la terza città d'Italia per numero di abitanti*

***La seconda montagna più alta** della terra è il K2 ~ l'Iran è **il secondo paese più pericoloso** al mondo per i cristiani ~ Katrina, **il sesto uragano atlantico più violento** della storia*

VARIE

- **Piuttosto che**

Standard: mette in relazione due elementi contrapposti e/o alternativi (es.: *piuttosto che uscire con te, me ne sto a casa*).

Neostandard: realizza una semplice giustapposizione, con valore tendenzialmente disgiuntivo.

«L'obiettivo è quello di creare professionalità per i nostri studenti, per esempio cuochi, **piuttosto che** idraulici, **piuttosto che** elettricisti»

«Non restano risorse per il miglioramento della qualità, per l'investimento nei laboratori tecnici, **piuttosto che** anche nell'edilizia scolastica»

- **Quant'altro**

Utilizzato come formula conclusiva con il valore di 'eccetera', 'altro ancora'.

Uso penetrato dal linguaggio burocratico, importante diffusione dalla fine degli anni Novanta.



- **Assolutamente**

Standard: l'avverbio occorre con valore negativo (es.: *sono **assolutamente** contrario ~ Ne vuoi? – No, **assolutamente***).

Neostandard: **impiego come formula affermativa e rafforzativa, realizza un modulo espressivo anglicizzante.**

Es.: *Ti piace? – **Assolutamente** sì ~ è **assolutamente** meraviglioso! ~ Sei **assolutamente** elegante!*

- **Allocuzione**

Penetrazione del «tu» in contesti formali. Vd. radio e tv.

CIPRO

WEROAD

L'hai mai rotto
il ghiaccio con
degli sconosciuti?



WEROAD

L'hai mai fatto
un trekking su
un arcobaleno?



WEROAD

Partenze ▾ Destinazioni ▾ Fasce età ▾ Tr

Prepara lo zaino, gli amici li portiamo noi

Scopri il mondo viaggiando in piccoli gruppi



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA

Giovanni Urraci

giovanni.urraci@unipd.it

TEMA E REMA

Ogni enunciato contiene informazioni → **nuove**
→ **date** (contestualmente, cotestualmente o parte delle conoscenze condivise)

Lo statuto è continuamente ridefinito:

Hai presente Luigi? Adesso vive in America

dato 1 nuovo 1

E da quando vive in America?

nuovo 2 dato 2 (< nuovo 1)

Vive in America da 3 anni; ha una fabbrica di scarpe

dato 2 (< nuovo 1) nuovo 3 nuovo 4

L'informazione può essere codificata come:

- **tema** (*topic*): ciò di cui si vuole parlare, punto di partenza della comunicazione;
- **rema** (*comment, focus*): informazione aggiuntiva, dice qualcosa a proposito del tema;

Altre informazioni possono fungere da cornice (come, dove, quando, perché).

Questo caffè è molto buono

tema rema

TEMA E REMA (2)

Situazione canonica:

- soggetto = tema = info. data → porzione sinistra dell'enunciato
- sintagma verbale = rema = info. nuova → porzione destra dell'enunciato

In assenza di questo allineamento:
possibili costruzioni marcate per segnalare tematicità/rematicità.

Variazioni rispetto all'ordine SVO.
Proprie del parlato, sempre più frequenti nello scritto.

Ricerca di coincidenza tra struttura sintattica e informativa.

Costruzioni tematizzanti

Segnalano che un elemento diverso dal soggetto svolge il ruolo di tema.
Messa in evidenza del **tema**

Costruzioni focalizzanti

L'informazione nuova viene anteposta a quella data. Messa in evidenza del **rema**

Dislocazione a sinistra

Un costituente viene spostato nella porzione sinistra dell'enunciato e separato da una discontinuità intonativa/pausa.

Per garantire la coesione viene poi ripreso con un pronome anaforico.



- Isolato, quindi evidenziato
- Segnalato come tema → spontaneo anticipare il centro d'interesse

Ho regalato una penna a Marco

Ordine non marcato

***A Marco gli** ho regalato una penna*

Dislocazione dell'OI

***Una penna la** ho regalata a Marco*

Dislocazione dell'OD

Dislocazione a sinistra

Quando leggete il giornale a casa vostra?

***Il giornale** mio marito **lo** legge alla sera, io **lo** leggo alla mattina*

prima posizione,
tema, sottolineato

info. nuova

Non è un fenomeno nuovo:

*Sao ko **kelle terre**, per kelle fini que ki contene, trenta anni **le** possette parte Sancti Benedicti*

Placito capuano (960)

Condannato dai grammatici, si considera pleonastico il pronome di ripresa.

Vedi anche *a me mi*.

COSTRUZIONI TEMATIZZANTI (3)

Tema sospeso

Evidenzia un tema diverso dal soggetto spostandolo nella periferia sinistra dell'enunciato.

Diverso dalla dislocazione a sinistra: l'elemento dislocato non è preceduto dalla preposizione segnacaso.

Scarsa coesione, non è integrato sintatticamente e precede una **pausa** evidente:
più frequente nel parlato spontaneo, ai margini della norma.

Hanno già fatto troppe manovre finanziarie

Ordine non marcato

Di manovre finanziarie ne hanno già fatte troppe

Dislocazione a sinistra

Manovre finanziarie, ne hanno già fatte troppe

Tema sospeso

Calandrino, se la prima gli era paruta amara, questa gli parve amarissima

(G. Boccaccio, *Decameron*)

Noi altre monache, ci piace di sentir le storie per minuto

(A. Manzoni, *I promessi sposi*)

Dislocazione a destra

Anticipazione di un costituente mediante un pronome cataforico.

Ho regalato una penna a Marco

A Marco, gli ho regalato una penna

Gli** ho regalato una penna, **a Marco

Accettabile come risposta a
«cosa hai regalato a Marco?»

Ordine non marcato

Dislocazione a sinistra

Dislocazione a destra

↓
Non c'è un vero spostamento:
anticipazione e isolamento a destra

Altri esempi:

***Lo** chiamo domani, il dottore*

***L'**ho comprato, il giornale*

*Non **la** voglio, la pizza*

***L'**ho già salutata, tua sorella*

***La** vuoi una birra?*

Dislocazione a destra

Viene spesso realizzata quando si verifica ripensamento-riformulazione.

Il riconoscimento del costituente viene dato per scontato (è il tema)



si ritiene sufficiente introdurlo in forma pronominale



successivamente, per maggiore coesione, si sente l'esigenza di esplicitarlo = **glossa esplicativa**.

Frequente nel parlato: implicito, poggia sul retroterra condiviso.

Si contraddistingue per la presenza di pausa → discontinuità intonativa

Es. *L'ho visto ieri // quel film*

Topicalizzazione

Il complemento viene spostato a sinistra del predicato; è simile alla dislocazione ma:

- privo di ripresa anaforica;
- l'elemento dislocato è portatore di enfasi intonativa.

Evidenzia una **informazione nuova**, spesso sottolineando un contrasto (anteposizione contrastiva).

A Marco gli ho regalato una penna Dislocazione a sx

***A MARCO** ho regalato una penna* Topicalizzazione

Accettabile come risposta a:

«hai regalato una penna a Luca?».

Porta l'attenzione sull'info. nuova (Marco)

Secondo me, a Marco dovresti parlargli Dislocazione a sx

Non so se è una buona idea telefonare a Marco

*Secondo me, **CON MARCO** dovresti parlare* Topicalizzazione

forse dovrei chiedere aiuto a Luigi (Marco=nuovo)

Frase scissa

La frase non marcata viene segmentata in due proposizioni:
il punto di maggiore salienza comunicativa è isolato e quindi risalta.

1. verbo *essere* + elemento focalizzato
 2. *che* + il resto della frase
- } Gianni ha fatto le fotocopie → è Gianni che ha fatto le fotocopie

Costruzione frequente nel parlato, ben documentata anche nello scritto e pienamente integrata nello standard.

Impiegata primariamente per produrre una evidenziazione contrastiva,
comune anche nelle domande aperte da avverbio interrogativo o di negazione.

È una Panda che ha comprato, non una Yaris ~ Non è che sia poco intelligente, è che non si applica ~

Dov'è che vai? ~ Non è che avresti una sigaretta?

Frase scissa

Si possono individuare alcune varianti:

- **Frase scissa implicita**

Possibile se ad essere focalizzato è il soggetto. Il secondo segmento è formato con **a + verbo all'infinito**.

È Marco a non volermi parlare ~ è Giorgia a mentire ~ sei tu a dover decidere

- **Frase scissa temporale**

È da un'ora che cerco di chiamarti ~ è la prima volta che ti vedo preoccupato

- **C'è presentativo**

C'è introduce un sintagma nominale specificato da una pseudo-relativa esplicativa.

La struttura è impiegata in presenza di enunciati interamente rematici: le informazioni nuove vengono distribuite su due proposizioni per facilitarne codifica/decodifica.

C'è un gatto che gioca nel giardino ~ c'è uno studente che chiede informazioni ~ c'è Mario che ti aspetta

ESEMPI DI ORDINE MERCATO DEI COSTITUENTI

A Lucia cosa le rimane da fare?

A Giorgio non gli ho detto niente

A me nessuno mi ha detto niente

Carlo, gli ho prestato la moto

Che fosse una persona timida lo avevamo capito da tempo

Chi è che te l'ha detto?

Ci pensiamo poi, a pagare l'affitto

Di dormire non ne ho voglia

Di mafia a Milano non se ne parlava

Di questo argomento ne abbiamo parlato a sufficienza

Diglielo chiaramente, a Giovanna, che sei dispiaciuto

Dormire, non ho dormito

È di Marco che vorrei parlarti

Giovanni, ho visto, non Paolo

Il lavoro mi piace, ma è a stare in piedi otto ore che non ce la faccio più!

Mamma... le ho regalato uno scialle

Non ci vado quasi mai al cinema

Sfortune, ne ho subite tante

Una classe politica litigiosa non ce la possiamo permettere



ESEMPI DI ORDINE MERCATO DEI COSTITUENTI

A Lucia cosa le rimane da fare?

Dislocazione a sinistra

A Giorgio non gli ho detto niente

Dislocazione a sinistra

A me nessuno mi ha detto niente

Dislocazione a sinistra

Carlo, gli ho prestato la moto

Tema sospeso

Che fosse una persona timida lo avevamo capito da tempo

Dislocazione a sinistra

Chi è che te l'ha detto?

Frase scissa

Ci pensiamo poi, a pagare l'affitto

Dislocazione a destra

Di dormire non ne ho voglia

Dislocazione a sinistra

Di mafia a Milano non se ne parlava

Dislocazione a sinistra

Di questo argomento ne abbiamo parlato a sufficienza

Dislocazione a sinistra

Diglielo chiaramente, a Giovanna, che sei dispiaciuto

Dislocazione a destra

Dormire, non ho dormito

Tema sospeso

È di Marco che vorrei parlarti

Frase scissa

Giovanni, ho visto, non Paolo

Topicalizzazione

Il lavoro mi piace, ma è a stare in piedi otto ore che non ce la faccio più!

Frase scissa

Mamma... le ho regalato uno scialle

Tema sospeso

Non ci vado quasi mai al cinema

Dislocazione a destra

Sfortune, ne ho subite tante

Tema sospeso

Una classe politica litigiosa non ce la possiamo permettere

Dislocazione a sinistra

